**TEST PER I DIPENDENTI**

**GDPR PARTE GENERALE**

1. Le sigle GDPR, RGPD, 679/2016
2. GDPR, RGPD indicano il Regolamento Europeo, mentre 679/2016 è il codice della privacy Italiano
3. GDPR e RGPD indicano il Regolamento Europeo, mentre 679/2016 è la legge italiana che l’ha recepita
4. Si riferiscono a tre norme differenti relative alla privacy
5. Sono tre modi per indicare la stessa norma
6. Il GDPR è in vigore da
7. Dal 2016 nei paesi Ue. In Italia si attende ancora la legge che recepisce la normativa
8. In ogni paese dell’Ue a partire dal 25 maggio 2018
9. In ogni paese dell’Ue e pienamente efficace dal 25 maggio 2018
10. Solo nei paesi Ue che lo recepiscono
11. Il Gdpr riguarda:
12. Dati delle persone fisiche, in qualunque modo siano raccolti o trattati
13. Dati specifici delle persone fisiche e delle persone giuridiche
14. Dati detenuti da organizzazioni aziendali sopra i 250 dipendenti
15. Tutti i dati relativi a persone fisiche raccolti o distribuiti via internet

**GDPR RUOLI E RESPONSABILITA’**

1. Titolare del Trattamento
2. E’ il Garante della privacy dei Paesi UE
3. E’ l’organizzazione che possiede i dati
4. E’ l’organizzazione che ha il potere di decidere quali dati raccogliere e cosa farne
5. E’ un consulente esterno che l’organizzazione incarica e si assume la responsabilità

1. Responsabile del Trattamento
2. E’ il funzionario dell’organizzazione che materialmente si occupa del trattamento dati e ne risponde
3. E’ l’organizzazione che collabora con il Titolare del trattamento dei dati
4. E’ sinonimo del Titolare del trattamento
5. E’ esperto che l’organizzazione incarica e che si assume la responsabilità di eventuali inadempienze
6. I Rapporti fra Titolare e responsabile del trattamento
7. Vanno definiti per iscritto gli ambiti di competenza
8. Devono essere precisati in un contratto
9. Trattasi di rapporti di lunga data e non si ha bisogno di contrattualizzazione
10. Vanno definiti solo se il Responsabile è esterno
11. Se il responsabile del trattamento ha dei fornitori che collaborano al trattamento dei dati
12. Il Titolare deve conoscere nome e ruolo dei subfornitori e ricevere dal Responsabile garanzie scritte
13. Il Gdpr non prevede il subfornitore
14. Il subfornitore deve stringere accordi diretti con il Titolare
15. Il responsabile non deve comunicare niente al Titolare
16. Le sanzioni previste dal Gdpr
17. Non sono ancora state definite
18. Sono state definite e sono solo simboliche
19. Sono state definite, sono potenzialmente molto altre e scattano anche senza un danno alla privacy
20. Sono state definite, sono rilevanti ma scattano solo a fronte di una denuncia o se succede un guaio.
21. In caso di inadempienza della norma:
22. A seconda dei casi risponde il Titolare o il Responsabile
23. E’ responsabile che risponde
24. Il titolare è sempre responsabile
25. Titolare e Responsabile del trattamento sono ambedue responsabili
26. Il Gdpr quando parla di trattamento dei dati si riferisce a:
27. A ogni dato personale raccolto, indipendentemente dal fratto che sia utilizzato o meno
28. Solo agli utilizzi fraudolenti dei dati personali
29. Solo ai dati personali che vengono effettivamente utilizzati
30. Solo ai dati personali raccolti senza alcuna forma di consenso
31. Consensi, Informative: chi decide se l’organizzazione ha il diritto di raccogliere e trattare i dati?
32. L’organizzazione stessa, dopo aver analizzato i rischi, la presenza di un consenso e le misure di sicurezza
33. L’autorità garante della privacy
34. La norma elenca in modo puntiglioso tutti i casi in cui una organizzazione può/o non può trattare i dati
35. Il Dpo
36. Per sapere se posso trattare il dato è necessario chiedersi..
37. Chi è il titolare
38. Se esistono elenchi precisi di trattamenti consentiti
39. Se la persona è in rapporti stretti con l’organizzazione
40. Se la persona sarebbe sorpresa o poteva essere sorpresa nel sapere di essere oggetto del trattamento
41. Un consenso da parte dell’interessato
42. È necessario se il trattamento è funzionale allo svolgimento del servizio richiesto
43. E’ necessario se si vuole migliorare il servizio offerto
44. E’ sempre necessario
45. Si possono trattare se l’organizzazione non ha scopo di lucro
46. Se alcuni dei dati richiesti sono soggetti ad un trattamento diverso
47. Occorrono diversi moduli di consenso
48. Ogni dato chiesto va giustificato e deve essere possibile prestare consenso all’utilizzo di alcuni dati e non di altri
49. Il consenso riguarda sempre tutti i dati presenti nel modulo
50. Una volta prestato il consenso, il dato può essere trattato in ogni modo
51. I dati raccolti prima del 25 maggio
52. Si possono mantenere e trattare senza bisogno di consenso
53. Occorre contattare tutti gli interessati e chiedere loro consenso
54. Se i dati erano e sono tuttora necessari per eseguire il servizio richiesto, non occorre richiedere il consenso
55. Si possono trattare se l’organizzazione non ha scopo di lucro
56. Per raccogliere un consenso valido
57. Basta fare riferimento alla Privacy Policy
58. Occorre contattare telefonicamente l’interessato
59. Occorre spiegare le finalità per le quali si richiede il dato, chi lo chiede e come sarà trattato
60. Si possono utilizzare consensi prestati in altre occasioni
61. L’informativa dell’interessato
62. Deve essere sempre contestuale al consenso, sintetica ma chiara e contente le informazioni principali
63. E’ necessaria solo nel caso di trattamenti complessi
64. Può essere letta dall’interessato in un secondo momento
65. Può essere sostituita dalla Privacy Policy
66. I dati forniti dall’interessato
67. Devono essere cancellati comunque entro un anno
68. Devono essere cancellati non appena è terminata la transazione che li ha richiesti
69. Possono essere mantenuti e trattati indefinitamente
70. Se non sono necessari, devono essere cancellati dopo un ragionevole periodo di tempo
71. La revoca del consenso
72. Coincide con la cancellazione di tutti i dati relativi all’interessato
73. Deve essere una procedura semplice come la sua concessione e può riferirsi solo a specifici trattamenti
74. Non può mai avvenire
75. Può avvenire solo se la richiesta giunge via raccomandata o PEC
76. Quali di questi dati non sono considerati sensibili?
77. Immagini e video che ritraggono l’interessato
78. Informazioni relative agli orientamenti sessuali, filosofici o religiosi
79. Informazioni relative alla salute
80. Informazioni su condanne o citazioni in giudizio dell’interessato
81. L’interessato ha diritto a conoscere, a rettificare o a cancellare i dati che lo riguardano
82. Sempre e comunque in modo semplice e potendo contare su rapida esecuzione
83. Solo dietro richiesta dell’Autorità giudiziaria
84. Solo se fa domanda alla Autorità Garante della Privacy
85. Solo se il dato è stato raccolto senza il suo consenso
86. Privacy policy
87. La privacy policy deve essere sempre disponibile ma può essere solo riassunta nell’informativa
88. La privacy policy è necessaria solo se i dati sono trattati da terzi
89. La privacy policy è richiesta solo alle aziende con oltre 250 dipendenti
90. Prima di prestare un consenso è necessario che l’interessato legga la privacy policy
91. I dati presenti nei cookie
92. Non rappresentano un dato personale oggetto del GDPR
93. Sono anonimi e non premettono di identificare l’interessato
94. Sono sempre cancellati non appena l’interessato spegne il computer
95. Sono un dato personale in quanto potrebbero identificare l’interessato o fornire informazioni su di lui
96. Il cloud computing
97. E’ il nome tecnico della trasmissione dati da/per smartphone
98. E’ la soluzione consigliata dal GDPR per la gestione dei dati raccolti su web
99. E’ una modalità di elaborazione e gestione dei dati che rende difficile sapere dove si trovino fisicamente
100. Trattandosi di una tecnologia recente, non è considerata dal GDPR
101. Se un trattamento riguarda dati sensibili
102. E’ proibito se il dato è raccolto dopo il 25 maggio 2018
103. E’ sempre proibito
104. Potrebbe essere svolto ma richiede un consenso, una solida base giuridica e particolari attenzioni
105. Può essere svolto da qualunque organizzazione purché senza finalità commerciali
106. Nei computer e nei server che li contengono, i dati personali in possesso dell’organizzazione devono essere accessibili
107. Solo da persone autorizzate senza bisogno di una password
108. Sola da persone autorizzate alle quali viene rivelata la password valida per tutti
109. Solo da persone autorizzate in possesso di una password personale “sicura” cambiata di frequente
110. Solo da persone autorizzate in possesso di una password qualsiasi, per esempio quella della loro mail
111. Il Data protection officer
112. E’ il titolo assegnato in ogni organizzazione alla persona che si occupa dei dati
113. E’ un altro nome del Responsabile del trattamento
114. E’ un altro nome del Titolare del trattamento
115. E’ un professionista, interno o esterno all’organizzazione, necessario in determinati casi
116. Quale di queste password è preferibile utilizzare?
117. Data di nascita del primo figlio
118. Frase di una poesia o di un libro o una canzone
119. Nome del proprio cane o del gatto
120. Proprio nome di battesimo + anno di nascita
121. Sistemi operativi e programmi antivirus
122. Meglio non aggiornarli perché le nuove versioni rallentano il computer
123. Meglio tenere le versioni vecchie e più sicure
124. Vanno comprati quando si acquista un computer nuovo
125. Vanno sempre aggiornati per prevenire virus e attacchi informatici
126. In conclusione: il modo migliore per adeguarsi al GDPR è
127. Attendere che le cose si siano chiarite e poi capire quello che fanno gli altri
128. Chiamare un esperto e affidare a lui tutto
129. Documentare ogni aspetto dell’attività propria e dei fornitori che abbiano a che fare con i dati personali
130. Sperare che non succeda nulla e fare quel che si è sempre fatto